Anno 1873. **Roma - Domenica, 3 Agosto** **Num. 213.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta:**

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 luglio 1873, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO o con biglietti di banca in PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, od ASSICURATO, debbono essere indirizzate all'AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1504 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 giugno 1873 n. 1402, colla quale furono estese alla provincia di Roma le leggi sulla liquidazione dell'Asse Ecclesiastico;

Considerando che la massa dei beni esistenti nel circolo dell'ufficio di registro di Viterbo devoluti al Demanio è di tale rilevanza che la relativa gestione non potrebbesi affidare all'ufficio predetto senza comprometterne l'ordinario andamento;

Ritenuto che per la esecuzione della legge succitata può tornare utile di valersi di funzionari che abbiano già acquistata la pratica esperienza nella esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse Ecclesiastico, e che a quelli tra essi retribuiti ad aggio che da altre provincie fossero a tal uopo trasferiti in quella di Roma, è conforme a giustizia che si abbia ad assicurare nei primordii dell'applicazione della legge un *minimum* di aggio non inferiore a quello di cui sono produttivi gli uffizi che coprono attualmente;

Considerando che per garantire le gestioni degli uffizi incaricati della esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse Ecclesiastico è necessario che siano aumentate le malleverie, verso lo Stato, dei contabili che vi sono preposti in ragione delle maggiori riscossioni che loro saranno affidate;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A far tempo dal 1° agosto 1873 è instituito nella città di Viterbo un uffizio speciale per le operazioni e le riscossioni dipendenti dalla legge 19 giugno 1873 n. 1402, ed il medesimo avrà l'identica circoscrizione dell'ufficio del registro avente sede nella detta città.

Art. 2. I ricevitori del registro e del Demanio che entro il corrente anno saranno trasferiti da altre provincie del Regno ad uffizi contabili dipendenti dall'Amministrazione del Demanio nella provincia di Roma, avranno dritto, sino a tutto l'anno 1875, ad un *minimum* d'aggio non inferiore alla media di quello liquidato nell'ultimo triennio nell'ufficio dal quale rispettivamente provengono.

Art. 3. È fatta facoltà al Nostro Ministro delle Finanze di aumentare, con effetto obbligatorio anche per gli attuali titolari, le malleverie dei contabili demaniali della provincia di Roma in proporzione delle maggiori riscossioni presunte nei singoli uffizi in dipendenza dell'attuazione della citata legge 19 giugno 1873 n. 1402.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

M. MINGHETTI.

Il Num. DCXCII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione dello statuto presa in assemblea generale del 14 giugno 1873 dagli azionisti della *Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali;*

Visto lo statuto di detta Società approvato e riformato coi RR. decreti 2 novembre 1862 numero 539, 20 novembre 1864 num. 1430, 23 luglio 1871 num. 99, e 17 settembre 1872 n. 411 (Serie 2ª);

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È approvata e resa esecutoria la modificazione dello statuto della *Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali* adottata colla citata deliberazione 14 giugno 1873, la quale modificazione è la seguente:

All'art. 26 è sostituito questo:

« Art. 26. L'avviso di convocazione dell'assemblea tanto ordinaria che straordinaria sarà inserito, almeno trenta giorni prima della riunione, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.* »

Art. II.

La Società pubblicherà ogni anno il bilancio consuntivo subito dopo l'approvazione dell'assemblea generale ordinaria e ne trasmetterà copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Essa contribuirà nelle spese della vigilanza governativa alla quale è soggetta per lire 300 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 1° luglio 1873.

VITTORIO EMANUELE

CASTAGNOLA.

Il Num. DCXCVII *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per compra e vendita di beni immobili, per costruzione di opere pubbliche e private e per l'esercizio delle ordinarie operazioni di credito e di altre, stabilita in San Francesco d'Albaro col titolo di *Banca popolare di costruzione del Bisagno e Cassa di risparmio* e col capitale nominale di lire due milioni, diviso in 20,000 azioni da lire 100 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti 30 dicembre 1865, numero 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

La Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in San Francesco d'Albaro sotto il titolo di *Banca popolare di costruzione del Bisagno e Cassa di risparmio* e costituitasi in Genova coll'atto pubblico del 5 maggio 1873, rogato Francesco Carozzo, al n. 9076 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, che fa parte integrante del detto atto costitutivo, è approvato colle modificazioni prescritte dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. II.

Le modificazioni da farsi allo statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 3, dopo le parole « Succursali dove meglio crederà, » sono inserite queste: « salvo il disposto del Regio decreto 2 dicembre 1870, n. 6064. »

b) Nell'articolo 6, capoverso lettera *H*, sono cancellate le parole « oppure a termini dell'articolo 135 del Codice di commercio creare obbligazioni. »

c) In fine dell'articolo 6 sono aggiunte queste parole: « e le operazioni fittizie di qualunque genere. La Società non riceve in pagamento le azioni proprie, nè fa anticipazioni od altre operazioni sulle medesime, nè impiega in operazioni di lunga scadenza le somme ricevute a risparmio od a deposito in conto corrente. »

d) In fine dell'articolo 15 sono aggiunte le parole « e salva nei casi di annullamento delle azioni invendute dei soci morosi l'osservanza dell'articolo 154 dello stesso Codice. »

e) In fine dell'articolo 17 sono aggiunte le parole « articolo 110. »

f) Nell'articolo 18 sono cancellate le parole « in principio sul capitale e quindi ».

g) Nell'articolo 19, alle prime parole « Il possesso dei certificati provvisorii e » sono sostituite le parole « L'intestazione dei certificati provvisorii e il possesso. »

h) In fine dell'articolo 28 sono aggiunte le parole « Queste proposte dovranno essere inserite nell'avviso da pubblicarsi ai termini dell'articolo 25 o pubblicate successivamente mediante un'appendice all'avviso medesimo. »

i) Nell'articolo 29, alle parole « mediante avviso » sono sostituite le parole « prima che passi un mese mediante ripetizione dello stesso avviso. »

k) Nell'articolo 30 sono cancellate le ultime parole « nel quale delibera e funziona come in seconda convocazione. »

l) In fine dell'articolo 44 sono aggiunte queste parole: « Conseguita l'approvazione dell'assemblea generale, il bilancio sarà pubblicato e trasmesso in copia al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio; e nella prima decade di ciascun mese sarà trasmessa allo stesso Ministero la situazione mensile dei conti. »

m) L'articolo 45 è soppresso.

n) Nell'articolo 59, alle ultime parole « dovrà ottenersi due terzi dei voti dei soci presenti » sono sostituite queste: « e delle modificazioni dello statuto, il partito dovrà essere vinto alla maggioranza di due terzi dei voti, e dovranno inoltre concorrere le condizioni di validità stabilite dall'articolo 23, e ciò tanto in prima quanto in ulteriore convocazione. »

Art. III.

La Banca contribuirà nelle spese degli uffizi d'ispezione per lire 800 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti con decreti 22 *e* 25 *giugno scorso:*

Cavalieri:

Presutti cav. Ascanio, consigliere d'appello a Perugia;
Scacchetti cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Ancona;
Druetti cav. Carlo, id. di Bologna;
Parisio Nicola, id. di Catanzaro;
Cajazzo cav. Francesco Saverio, id. id.;
Miraglia cav. Domenico, id. id.;
Gregori cav. Gregorio, id. di Genova;
Paparoni Martino, id. di Lucca;
Cocchi cav. Gaspare, id. di Parma;
Gabbi cav. Antonio, id. id.;
Curci Luigi, id. di Trani;
Muzi cav. Francesco, sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Roma;
Bruno cav. Lorenzo, id. di Torino;
Bagiarini cav. Lorenzo, id. id.;
Malagoli cav. Innocenzo, id. di Modena;
Tagliabue Vivenzio, presidente del tribunale civile e correzionale di Busto Arsizio;
Massa Teonesto, id. di Castelnuovo Garfagnana;
Menioi Vincenzo, id. di Mantova;
Usuelli Antonio, id. di Monza;
Impallomeni Giovanni, id. di Patti;
Sabato cav. Antonio, id. di Taranto;
Forte Carminantonio, id. di Velletri;
Sanguineti Gian Antonio, id. del tribunale di commercio di Chiavari;
Romanengo cav. Pietro, id. di Genova;
Bongiovanni Luigi, id. di S. Remo;
Simeom cav. Giacinto, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Alba;
Santini cav. Gaudenzio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Biella;
Seno cav. Giovanni Battista, id. di Cuneo;
Giardino Giuseppe, id. di Lucca;
Crivellari Giulio, id. di Mantova;
Rastaldi cav. Giovanni, id. di Novara;
Gazzi cav. Pietro, id. di Novi;
Bisti Carlo, id. di Teramo;
Panighetti Giovanni, id. di Varese;
Ferro Luzi Giovanni, procuratore del Re applicato alla procura generale di Messina;
Valsecchi Rodolfo, giudice istruttore del tribunale civile e correzionale di Venezia;
Amodini Gio. Giacomo, id. di Forlì;
Yoré Paolo, id. di Milano;
Luciani Ettore, id. di Roma;
Ruga Alessandro, giudice ivi;
Smilari Alessandro, id. id.;
Vachini Luigi, id. di Bobbio, a riposo;
Paracca Lorenzo, id. del tribunale di commercio di Genova;
De-Chiara Ferdinando, id. di Napoli;
Codagnone Gennaro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;
Malato-Fardella Giuseppe, id. id. di Palermo;
Giacchi cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Napoli;
Cannavina cav. Luigi, id. id.;
De-Tilla cav. Michelangelo, id. id.;
Collenza cav. Pietro, id. id.;
Niutta cav. Domenico, id. id.;
Fata cav. Leonardo, presidente del tribunale di commercio di Napoli;
Micela Giorgio, procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Sciacca;
Righini di Sant'Albino conte Luigi, già sostituto procuratore generale reggente presso il Magistrato del Consolato in Nizza;
Pallieri avv. Carlo, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Verona;
Chiossi Sesto, segretario di 1ª classe nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Orsi Giuseppe, ragioniere di 1ª classe id.;
Caglieri Filiberto, segretario di 1ª classe nel Ministero id.

RETTIFICAZIONE. — Fra le nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, pubblicate nel n. 182 di questa *Gazzetta Ufficiale*, fu, per errore, aggiunto al nome del *professore Giacomo Bologna* il titolo di *dottore*: vuolsi invece leggere: *sacerdote.*

Con R. decreto dell'11 luglio 1873 il comm. avv. Luigi Gerra, consigliere di Stato, fu incaricato delle funzioni di segretario generale nel Ministero dell'Interno.

Con decreto del 19 luglio p. p. S. M. ha nominato direttore generale dell'Amministrazione del Fondo per il Culto il comm. avv. Vittorio Grimaldi, ispettore generale presso la stessa Amministrazione, conservandogli titolo e grado di consigliere di Corte d'appello.

Con decreto del 24 luglio p. p. S. M. ha nominato segretario capo della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma il cav. Cleto Masotti, caposezione nell'Amministrazione del Fondo per il Culto.

Con R. decreto 25 *giugno* 1873 *sono state fatte le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Musso Gio. Battista, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;
Errante Rampolla Filippo, id. di 1ª id., id. id.;
Sormani Giovanni, id. di 1ª id., id. id.;
Gilblas Vincenzo, id. di 1ª id., id. id.;
Rambelli Virginio, id. di 1ª id., nominato commissario distrettuale nell'Amministrazione medesima;
Prato Cosimo Domenico, id. di 1ª id., nominato consigliere di 3ª classe nell'Amministrazione medesima;
Ferrero Francesco, id. di 2ª classe id., nominato segretario di 1ª classe nel personale di prima categoria dell'Amministrazione medesima;
Scovazzi Domenico, id. di 2ª id., id. id.;
Amicangioli Gennaro, id. di 2ª id, id. id.;
Consoli Pasquale, id. di 2ª id., id. id.;
Annovati Amedeo, id. di 2ª id., id. id.;
Martire Antonio, id. di 2ª id., id. id.;
Bettio Achille, id. di 2ª id, id. id.;
Bianchi Giuseppe, applicato di 1ª classe del Ministero in servizio dell'Amministrazione provinciale, come sopra nell'Amministrazione provinciale;
Marchesiello Giovanni, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, id. id.;
Carbone Giovanni, id. di 2ª id., id. id.;
Ferreri Pietro, id. di 2ª id., id. id.;
Mangani Pietro, id. di 2ª id., id. id.;
Barbieri Luigi, reggente segretario di 2ª classe id., nominato segretario di 2ª classe id.;
Sermanni Tito, id. di 2ª id., id. id.;
Farri Francesco, id. di 2ª id., id. id.;
Meola Giovanni, id. di 2ª id., nominato segretario di 2ª classe nel personale di 1ª categoria nell'Amministrazione medesima;
Bignami Alberico, computista di 1ª classe id., id. id.;
Nicoli Camillo, reggente segretario di 2ª classe, id. id.;
Sacchi Antonio, id. di 2ª id., id. id.;
Galvagno Cappello Cesare, id. di 2ª id., id. id.;
Bolis Filippo, id. di 2ª id., id. id.;
Cassella Gennaro, id. di 2ª id., id. id.;
Moriani Serafino, id. in aspettativa per famiglia, id. continuando lo stato d'aspettativa per famiglia;
Colombino Innocente, computista di 1ª classe id., nominato segretario di 2ª classe nel personale di 1ª categoria dell'Amministrazione medesima;
Luzzi Egisto, id. di 1ª id., id. id.;
Calvia Boi Antonio Giuseppe, id. di 1ª id., id. id.;
Oliveri Luigi, id. di 1ª id., id. id.;
Avondo Ermenegildo, id. di 1ª id., id. id.;
Mutinelli Giuseppe, id. di 1ª id., id. id.;
Frassoni Filippo, sottosegretario di 1ª classe id., id. id.;
Raffa Natale, id. di 1ª id., id. id.;
Dragotta Cosmo, id. di 1ª id., id. id.;
De Nava Paolo, computista di 2ª classe id., nominato sottosegretario id.;
Berruti Giuseppe, id. di 2ª id., id. id.;
Tedaldi Cristoforo, sottosegretario di 2ª classe id., id. id.;
D'Avvocato Gilberto, id. di 2ª id., id. id.;
Di Giovanni Battista, id. di 2ª id., id. id.;
Mazzei Francesco, id. di 2ª id., id. id.;
Bonadonna Giovanni Battista, id. di 2ª id., id. id.;
Galatro Pasquale, id. di 2ª id., id. id.;
Tomatis Marco, id. di 2ª id., id. id.;
Mongiardini Leopoldo, id. di 2ª id., id. id.;
Casa Eugenio, id. di 2ª id., id. id.;
Benzoni Stefano, computista di 2ª id., id. id.;
Vergnani Giuseppe, sottosegretario di 2ª id., id. id.;
Ponthenier Giovanni Battista, ufficiale d'ordine di 1ª id., id. id.;
Leidi Giovanni, sottosegretario di 2ª id., id. id.;
Pagani Paolo, computista di 2ª id., id. id.;
Pichi Germano, id. di 2ª id., id. id.;
Beretta Cesare, id. di 2ª id., id. id.;
Cimino Luigi, sottosegretario di 2ª id., id. id.;
Zanvettori Giovanni, id. di 2ª id., id. id.;
Pugliese Angelo, computista di 2ª id., id. id;
De Lorenzo Luigi, id. di 2ª id., id. id.;
Gazzera Guglielmo, sottosegretario di 2ª id., id. id.;
Camarri Pietro, computista di 2ª id., id. id.;
Arnaud Giacomo, sottosegretario di 2ª id., id. id.;
Rossi Alessandro Luigi, id. di 2ª id., id. id;
Provenzano Antonino, id. di 2ª id., id. id.;
Cadelo Girolamo, applicato di 1ª id., id. id.;
Gallo Giuseppe, id. di 1ª id., id. id.;
Carminati Pietro, id. di 1ª id., id. id.;
Valvassori Alessandro, id. di 1ª id., id. id.;
Pettenati Carlo, id. di 1ª id., id. id.;
Roveda avv. Achille, id. di 1ª id., id. id.;
Gallimberti Giuseppe, id. di 1ª id., id. id.;
Baldrighi Giuseppe, computista di 3ª id., id. id.;
Zanvettori Ottone, id. di 3ª id., id. id.;
Crespi Giuseppe, applicato di 1ª id., id. id.;
Granozio Cesare, id. di 1ª id., id. id.;
Buongermini Francesco, computista di 3ª id., id. id.;
Cavarocchi Raffaello, applicato di 1ª id., id. id.;
Rustichelli Cesare, id. di 1ª id., id. id.;
Ciofi Nicola, computista di 3ª id., id. id.;
Crobu Cesare, id. di 3ª id., id. id.;
Nota Giovanni, id. di 3ª id., id. id.;
Beltrame Carlo, id. di 3ª id., id. id.;
Frezza Attilio, applicato di 2ª id. in aspettativa per salute, id. continuando lo stato d'aspettativa per salute;
Bruno Annibale, applicato di 2ª id., sottosegretario nel personale di 1ª categoria dell'Amministrazione medesima;
Pessina Giovanni, id. di 2ª id., id. id.;
Dell'Angelo Giuseppe, id. di 2ª id., id. id.;
Cecchini Berardo, id. di 2ª id., id. id.;
Galvani Pietro, id. di 2ª id., id. id.;
Vicini Gio. Battista, id. di 2ª id., id. id.;
Lavagna Giovanni, id. di 2ª id., id. id.;
Panizzardi Achille, id. di 2ª id., id. id.;
Vercelli Enrico, id. di 2ª id., id. id.;
De Gaudenzi Carlo, id. di 2ª id., id. id.;
Ciocca Giuseppe, id. di 2ª id., id. id.;
Frattin Francesco, id. di 2ª id., id. id.;
Faccenda Pietro, id. di 2ª id., id. id.;
Schioppo Giovanni, praticante di concetto id., id. id.;
Jacobucci avv. Ernesto, aspirante volontario della carriera superiore id., id. id.;
Annaratone dott. Angelo, alunno id., id. id.;
Panizzardi dott. Carlo, id. id., id. id.;
Thun-Hohenstein dott. Leopoldo, id. id., id. id.;
Cottafari dott. Pietro, id. id., id. id.;
Bianchi dott. Luigi, id. id., id. id.;
Ruspaggiari dott. Giuseppe, id. id., id. id.;
Franceschelli dott. Giovanni, id. id., id. id.;
Aluffi dott. Gio. Battista, id. id., id. id.;
Franceschelli dott. Giuseppe, id. id., id. id.;
Baldovino dott. Carlo, id. id., id. id.;
Borselli dott. Augusto, id. id., id. id.;
Coscia dott. Francesco, id. id., id. id.;
Rabini dott. Carlo, id. id., id. id.;
Bedendo dott. Emilio, id. id., id. id.;
Mayneri dott. Augusto, id. id., id. id.;
Maddalena dott. Marcello, id. id., id. id.;
Scarpis dott. Vitaliano, id. id., id. id.;
Nardi Beltrame dott. Nicolò, id. id., id. id.;
Buraggi dott. Giovanni, id. id., id. id.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica della intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano:

N. 3588, Panigadi nobili Laura, Alfonso, Maria, Vittoria e Guglielmo del vivente conte Benedetto, di Como, minorenni rappresentati dal detto loro padre per lire 55;

N. 4196, Panigadi Laura, Alfonso, Maria, Vittoria e Guglielmo di Benedetto per lire 150, allegandosi l'identità del soprannominato contitolare Panigadi Guglielmo di Benedetto, con Panigadi Guglielma o Guglielmina di Benedetto.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 10 luglio 1873.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

Segue **TABELLA di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dall'art. 13 della legge 22 aprile 1870, n. 5026, annessa al R. decreto 4 giugno 1873, n. 1429 (Serie 2ª) — Art. n. 201, pel prezzo d'estimo di lire 119,855 20.**

(Continuazione e fine — V. la terza pagina del numero di ieri)

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI numeri di mappa e provenienza degli immobili	SUPERFICIE in misura metrica (Ett. Are Cent. Mil.)	PREZZO che deve servir di base per la vendita	OSSERVAZIONI
111	Udine	Maniago	Casa con orto ai mappali n. 761 e 762 Zappativo detto Miglia al mappale n. 820 Pezzo di terra aratoria al mappale n. 892 Zappativo denominato Levafino in mappa al n. 1049 Detto denominato Oliva in mappa al n. 1192 Pascolivo detto Pralongo al n. 2042 Zappativo al n. 3546	02 50 » 01 80 » 18 50 » 18 80 » 01 70 » 1 29 50 » 01 50 »	70 »	
112	Id.	Porcia	Orto con casa in mappa al n. 4828	01 40 »	74 62	
113	Id.	Montereale	Terreno aratorio denominato Tu Gos in mappa di S. Leonardo al n. 154	20 80 »	35 »	
114	Id.	Pordenone	Terreno aratorio detto via di S. Quirino in mappa al n. 1996, proveniente dall'acquisto all'asta giudiciale di Reviglio	49 10 »	76 »	
115	Id.	Id.	Idem denominato pure via di S. Quirino in mappa al n. 2550, proveniente dal suddetto acquisto	31 60 »	94 75	
116	Id.	Id.	Detto denominato come sopra in mappa al n. 2846, proveniente dal suddetto acquisto	08 » »	32 »	
117	Id.	Id.	Detto denominato come sopra in mappa al n. 1973, di provenienza suddetta	40 40 »	62 50	
118	Id.	Id.	Terreno aratorio detto sulla Maestra in mappa al n. 2016 per acquisto all'asta giudiziale di Roviglio	41 10 »	123 25	
119	Id.	Gradisca	Idem denominato Garbia in mappa al n. 489, proveniente dallo spossesso Spilimbergo	13 80 »	157 87	
120	Id.	Id.	Prato in mappa al n. 586, denominato Canetto della suddetta provenienza	34 80 »	135 59	
121	Id.	Id.	Boschiera mista in mappa al n. 683 della suddetta provenienza	25 10 »	27 82	
122	Id.	S. Quirino	Fondo al mappale n. 1104, denominato Presa, proveniente dall'esecuzione Maiorici e De Pellegrin	25 70 »	58 40	
123	Venezia	Venezia Castello	Area di terreno presso il ponte girevole dell'arsenale a S. Biagio nella mappa di Castello al n. 2771	1 20 »	180 »	
124	Id.	Id.	Piccola casetta in Colle S. Giovanni, all'anagrafe n. 380, al mappale di Castello n. 4025	»	200 »	
125	Id.	Gambaraso	Parte di fondo del mappale n. 1805, e dell'alveo abbandonato dal Brenta Magra alla svolta del naviglio di Brenta Magra alla Malcontenta	1 80 19 »	1194 »	
126	Verona	Castelletto di Brenzon	Sasso ed oliveto ai numeri 901, 902, 904, 911, 913, 942, 943, 948, 958, 951, 952, 989, 1045, 1046, espropriati alla Ditta Cavallari Da cedersi a Tronconi Giacomo	85 60 »	380 24	
127	Id.	Soave	Ronco arborato vitato n. 2142, espropriato alla Ditta Padovani	42 » »	51 85	
128	Id.	Valeggio	Aratorio vitato al n. 733, espropriato alla Ditta Venturelli. Da cedersi alla Ditta espropriata	1 43 09 »	254 15	
129	Id.	Pescantina	Metà della casa al n. 538 di mappa, espropriata a Fattorelli e Consorti. Da cedersi alla Simeoni Fattorelli Rosa	02 01 »	292 87	
130	Id.	Id.	Casa al n. 770 di mappa, proveniente dall'espropriazione Benvenuti	01 04 »	67 39	
131	Id.	Tomba	Oratorio al n. 266 di mappa, espropriate a Ferrari	87 05 »	160 29	
132	Id.	S. Giovanni Lupatoto	Metà della casa al n. 167 in mappa, espropriata in via giudiziale alla Ditta fratelli Poli. Da retrocedersi alla Ditta suddetta	02 » »	50 38	
133	Id.	Montecchia	Pezzo di terra arativa con gelsi e viti in Montecchia di Meggiano, al mappale n. 52, proveniente dall'espropriazione Marchi Giuseppe. Da retrocedersi alla Ditta espropriata	57 40 »	324 »	
134	Vicenza	Mason	Terreno aratorio arborato vitato in piano, al mappale n. 785, in contrada Toro, da cedersi a Barnese Lorenzo, giusta il parere del Consiglio di Stato 26 agosto 1867, n. 1307	31 70 »	530 »	
135	Id.	Thiene	Terreno aratorio arborato e vitato, al mappale n. 722 di Zugliano, espropriato alla Ditta Giacomello Da retrocedersi alla Ditta espropriata	2 68 50 »	580 »	
136	Id.	S. Nazario	Fondi di varia coltivazione, ai mappali numeri 530, 533, 534, 767 X, 2435, 2792, 2367, provenienti dall'espropriazione Ceccon Sebastiano. Da cedersi alla Ditta Ceccon	2 27 50 »	400 »	
137	Cuneo	Garessio	Magazzino al pian terreno, contrada Piazza in Borgo Maggiore	91 »	491 80	
138	Id.	Alba	Campo al mappale n. 30, sezione D, in Rondallo	12 95 »	297 80	
139	Id.	Centallo	Greto imboschito di alcune piante grosse e pianticelle di pioppo, sezione bassa di Stura, al numero di mappa 399, parte di 566, parte dell'alveo di stura senza numero	38 95 »	500 »	
140	Id.	Peveragno	Castagneto ora pascolo, in regione Ferrante, proveniente dalla subasta Dutto	1 20 20 »	143 »	
141	Id.	Torre	Castagneto, sezione D, n. 51, al mappale n. 1092, in Uvaglia della Barchera, proveniente dalla espropriazione Evattaneo	89 » »	210 »	
142	Id.	Id.	Castagneto, sezione F, n. 209, 210, 213, 215, 217, ai mappali numeri 1136, 1137, 1140, 1142, 1143, in Uvaglia della Barchera	3 65 » »	1399 20	
143	Cagliari	Cagliari	Casa terrena a metà di un piazzale, in quartiere Villa nuova, contrada Tristani, proveniente dalla espropriazione Poddana	»	197 »	
144	Sondrio	Castione Andevenno	Zerbo fra i sassi in mappa di Soverna, al mappale n. 1169, nella località di Brago, Rogoledo e Piano, di provenienza della Cassa di ammortizzazione	1 04 80 »	40 »	
145	Vicenza	Salcedo	Terreno in mappa al n. 1652, proveniente dal lotto in paga alla Ditta Balzan	20 10 »	48 86	
146	Padova	Campagna	Tre appezzamenti di alveo abbandonato dal fiume Brenta, ai mappali n. 1390, 1360/c, 1207/c	73 » »	103 71	
147	Vicenza	Bassano	Zona di vecchia strada abbandonata faciente parte del mappale n. 1561, in contrada San Vito	02 62 »	41 99	
148	Id.	Id.	Id.	07 62 »	60 94	
149	Id.	Gambellara	Tratto di strada denominato Postale da Vicenza a Verona	1 40 43 »	573 53	
150	Id.	Arzignano	Casa colonica al mappale n. 2736 con porzione della corte e forno a M. 2733, 2738	01 70 »	19 30	
151	Id.	Conco	Prato descritto al mappale n. 456	15 90 »	50 »	
152	Id.	Arzignano	Appezzamento di terreno al mappale n. 304	21 20 »	180 »	
153	Id.	Conco	Fondo con casa colonica ai mappali n. 71, 72, 1750, 1751	25 60 »	53 69	
154	Sondrio	Prata Camportaccio	Reliquato della vecchia strada nazionale da Chiavenna a Bocca d'Adda, al mappale n. 15145	2 50 »	10 »	
155	Id.	Id.	Idem al n. 12270	2 60 »	5 20	
156	Id.	Id.	Idem al n. 12271	1 70 »	3 40	
157	Id.	Id.	Idem al n. 15153-*a*	12 90 »	38 70	
158	Id.	Id.	Idem al n. 15153-*b*	9 50 »	33 25	
159	Id.	Id.	Idem al n. 15153-*c*	90 »	1 80	
160	Id.	Id.	Idem al n. 15153-*d*	3 70 »	7 40	
161	Id.	Id.	Idem al n. 15486	1 20 »	9 60	
162	Id.	Id.	Idem al n. 15485-*a*	1 80 »	14 40	
163	Id.	Id.	Idem al n. 15485-*b*	9 40 »	75 20	
164	Id.	Id.	Idem 15485-*c*	80 »	6 40	
165	Id.	Id.	Idem 15152	50 »	0 50	
166	Id.	Id.	Idem 15151	19 » »	19 »	
167	Id.	Id.	Idem 15150	27 50 »	55 »	
168	Roma	Nettuno	Tratto delle mura Castellane, al mappale n. 436, sezione 1ª	84 »	452 80	
169	Padova	Megliadino S. Fidenzio	Ritaglio stradale della strada abbandonata che conduce a Montagnana, al mappale n. 1861 parte	2 » »	8 66	da cedersi ai frontisti
170	Id.	Id.	Come sopra della strada abbandonata che conduce a Montagnana, al mappale n. 1861 parte	20 50 »	88 79	
171	Id.	Id.	Idem al mappale n. 1862	11 10 »	48 87	
172	Id.	Id.	Idem al mappale n. 1889 parte	6 » »	26 71	
173	Id.	Id.	Idem al mappale n. 1889 parte	1 80 »	8 01	
174	Id.	Id.	Idem al mappale n. 1889 parte	4 » »	17 79	
175	Id.	Id.	Idem al mappale n. 1889 parte	4 60 »	20 47	
176	Id.	Id.	Idem al mappale n. 1889 parte	3 70 »	16 47	
177	Id.	Id.	Idem al mappale n. 2013	8 30 »	35 45	
178	Id.	Id.	Idem al mappale n. 2024	6 90 »	24 43	
179	Id.	Id.	Idem al mappale n. 2025	80 »	3 27	
180	Id.	Id.	Idem al mappale n. 2018	3 80 »	59 23	
181	Id.	Id.	Idem al mappale n. 2019	3 30 »	42 65	
182	Id.	Id.	Idem al mappale n. 2017	11 » »	48 43	
183	Udine	Udine	Ritaglio stradale al mappale n. 1529, proveniente dall'espropriazione Del Negro	13 83 3	138 33	
184	Id.	Id.	Idem al mappale n. 1539	8 40 »	3 36	
185	Id.	Cussignacco	Idem al mappale n. 405	17 10 »	8 55	
186	Id.	Id.	Ritaglio stradale ai mappali n. 398 e 403	62 32 »	31 16	
187	Id.		Idem al mappale n. 362	85 » »	42 50	
188	Id.	Id.	Idem al mappale n. 358	63 70 »	38 22	
189	Id.	Id.	Idem al mappale n. 359	12 » »	6 »	
190	Id.	Id.	Idem ai mappali n. 689 e 690	20 » »	20 »	
191	Id.	Id.	Idem ai mappali n. 700 e 701	1 48 75 »	74 37	
192	Foggia	Chienti	Sottani provenienti dalla espropriazione Buono. Da cedersi a Vitale Beniamino	»	200 »	
193	Catania	Missoria	Porzioni di terreno rimaste abbandonate sulla trazzera demaniale per Nicosia, in contrada Pento, in seguito alla costruzione della strada da Leonforte a Nicosia	1 15 15 »	900 »	
194	Como	Colico	Striscia di terreno annessa alla strada nazionale da Lecco a Colico	4 93 »	550 »	
195	Genova	Cornigliano	Greto del torrente Polcevera	84 » »	840 »	
196	Id.	Varazze	Terra seminativa sovravanzata alla costruzione della ferrovia Ligure, in regione Cavetto o Mola. Da cedersi a Vernazza Giuseppe	91 03 »	550 »	
197	Torino	Torino	Striscia di terreno gerbido annessa al casotto di proprietà della controscritta provincia, site presso il ponte della Stura, lungo la strada da Torino a Milano. Da cedersi alla suddetta provincia	8 96 »	90 »	
198	Genova	Torriglia	Tratto di vecchia strada nazionale mulattiera da Genova a Piacenza, in regione detta le Hugliatte	2 05 »	103 60	
199	Id.	Id.	Idem in regione detta Piano di Garetta	3 08 »	66 80	
200	Id.	Id.	Idem in regione detta Piano dell'Orso	4 26 »	170 40	
201	Id.	Id.	Idem in regione detta Costa Donica	3 52 »	140 80	
			Totale . . . . . L.		119855 20	

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: QUINTINO SELLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO

Le due Camere del Parlamento britannico hanno approvato, senza alcuna considerevole discussione, il chiesto aumento per la dotazione del principe Alfredo, duca di Edimburgo, in occasione del suo matrimonio, come pure l'eventuale doario di seimila lire sterline per la sua futura consorte.

Alla Camera dei Comuni, sul principio della seduta del 29, lord Enfield dichiarò che il trattato colla Francia scade col 10 giugno 1877; il trattato non verrà sottoposto alle deliberazioni della Camera, non essendo quello se non una continuazione del trattato del 1860.

Il messaggio del presidente della Repubblica francese ha avuto la buona fortuna di venire approvato e lodato dai giornali di tutti i partiti. « Per dire la verità, osserva il *Journal des Débats*, non tutti lo interpretano allo stesso modo. Gli uni lo approvano per ciò che contiene; gli altri per ciò che non contiene.

« Così, continuano i *Débats*, la *Gazette de France* fa osservare con soddisfazione che la parola *Repubblica* non vi è pronunziata. Essa riconosce ad ogni modo che il messaggio non contiene alcuna parola che non significhi pacificazione e se ne congratula col maresciallo.

« Noi abbiamo già unite su questo punto le felicitazioni nostre a quelle della *Gazette* e non abbiamo che un voto da esprimere: quello che taluni prefetti, i quali si sono fatti rimarcare per eccesso di zelo, prendano quindi innanzi come regola di condotta questa politica di pacificazione che emana dal pensiero dell'autore del messaggio. Il signor Thiers non aveva all'interno altra politica e tutti gli spiriti sensati e veramente conservatori saranno lieti di vedere che si accenni a farvi ritorno.

« Uno dei fogli dell'estrema destra, l'*Union*, si dichiara, come la *Gazette*, soddisfatto del messaggio; ma, non sappiamo per quale combinazione, l'articolo che esso consacra a questo documento non contiene che attacchi violenti contro il predecessore del maresciallo Mac-Mahon. È una strana politica di pacificazione; se ne converrà con noi.

« L'*Union* si spinge sino a dire che la Francia non ha ritrovato il suo esercito che il 10 di luglio, giorno della rivista passata in onore dello Scià e che « esso ha potuto col suo contegno ispirare ai faziosi delle salutari riflessioni. » Ci sembra che da qualche maggior tempo addietro l'esercito francese erasi trovato e precisamente da quando esso schiacciò la Comune e riprese Parigi sulla fine di maggio del 1871. Il maresciallo Mac-Mahon che lo comandava ne sa qualche cosa e siamo ben sicuri che egli non l'ha dimenticato.

« Ma chi adunque aveva in pochi giorni ricomposto questo esercito che ha vinto la più formidabile insurrezione che la storia ricordi?

E chi ha ispirato ai faziosi delle salutari riflessioni? Il signor Thiers ebbe pur qualche parte in questa pronta ricompensione e neppure l'illustre maresciallo vi è rimasto estraneo. Ma l'*Union* non ha buona memoria quando parla della rivista del 10 luglio e il di lei cronometro è in ritardo di due anni.

« L'*Univers* anch'esso è contento del messaggio, ma vi è una cosa che turba la sua allegrezza. Egli istituisce un felice raffronto tra la partenza degli oratori dalla Camera e la partenza dei Prussiani. Ma i Prussiani se ne vanno definitivamente, mentre gli oratori non partono che per tre mesi e cinque giorni. Essi torneranno; ecco il male. Dunque non ci sarà alcuna speranza di esserne liberati, esclama l'*Univers*. Nè il Ministero, nè il maresciallo osano dire che ce ne libereranno. Tre mesi! È ben poco! Dopo tre mesi noi rivedremo tutti cotesti uomini goffi, ridicoli e sinistri; tutti, compreso il piccolo vecchio, il piccolo vecchio bizantino, gabbatore di tutti, noi potremo rivederlo!

« Senza stare ad esaminare l'urbanità di questo stile, osserveremo che alla Camera non vi sono soltanto degli oratori di sinistra, ma anche dell'estrema destra, e non sappiamo come questi ultimi accetteranno il complimento loro indirettamente rivolto dall'*Univers*, il quale desidera che la Francia sia liberata da tutti gli oratori senza distinzione, così come lo sarà dai Prussiani. Il signor Luigi Veuillot non forma che un voto: che cioè si chiudano le porte della Camera per non più riaprirle. A cosa divengono in tal caso i diritti dell'Assemblea, di cui la maggioranza si dà a vedere tanto gelosa? Ci sembra che i più ardenti partigiani dello scioglimento non si fossero mai spinti fino a questo estremo. »

Il *Temps*, gettando un colpo d'occhio sulla sessione legislativa che venne testè finita, intende la soddisfazione dei giornali della destra, giacchè è molto tempo che la reazione non si trovò in migliori condizioni e che non vide rifiorire sotto influenze così potenti le sue strambe idee, i più vieti suoi pregiudizi. Ciononondimeno il *Temps* crede che i vantaggi ottenuti sulla destra sono di quelli che profittano più allo spirito di partito che alla politica propriamente detta. Domanda questo giornale se si sia ottenuta qualche nuova guarentigia contro le probabilità di scioglimento e così risponde a questo quesito: Si ottennero le vacanze epperò l'aggiornamento fino al mese di novembre della discussione delle leggi costituzionali e dell'alternativa che esse mettono in campo tra l'organamento del regime repubblicano e la separazione dell'Assemblea. Ma l'alternativa è oramai così chiara, è così ben intesa dal paese, è così conforme alle esigenze della nostra situazione politica, che i partigiani dello scioglimento hanno più guadagnato che perduto nella scelta di questo termine preciso e giustissimo.

Il governo del 25 maggio non fece quindi avanzare gran fatto l'opera alla quale i coalizzati parevano volerlo destinare. Egli fruì del potere, ne fece fruire ai suoi amici, ma senza togliergli il carattere precario o senza poter staccare dalla repubblica alcuna delle forze nazionali sulle quali essa è appoggiata.

L'Unione repubblicana, composta di 70 deputati di parte radicale, ha pubblicato un manifesto per mezzo del quale constata che dal 24 maggio, « data del trionfo della coalizione, » in poi, lo spirito repubblicano si è rassodato in tutta la Francia; esprime l'avviso che convenga valersi di tutti i mezzi legali per dare sviluppo sempre maggiore a questo spirito e preparare il paese alle elezioni generali « contro i fautori di qualsivoglia restaurazione; manifestano la loro fiducia nella lealtà delle dichiarazioni del presidente della repubblica, ed annunziano di avere nominati parecchi de' suoi membri perchè la rappresentino durante la proroga dell'Assemblea. »

Nel Consiglio nazionale di Berna, seduta del 30 luglio, il signor di Segesser, deputato di Lucerna, ricordava le parole di un recente discorso del signor Ceresole, presidente della Confederazione elvetica, colle quali egli affermava avere il governo in mano la prova che taluni avevano invocato per ben due volte l'intervento di uno Stato vicino, sotto due governi successivi, e che costoro appartengono appunto a quel partito che ora combatte le disposizioni prese dal Consiglio federale, e quindi interpellò il presidente stesso, indirizzandogli questa domanda: « Chi ha provocato l'intervento del governo francese? »

Alla quale interpellanza il presidente della Confederazione risposo: « Mi reco a premura di rispondere al signor di Segesser, chè noi fummo informati da fonte perfettamente certa ed ufficiale: che, sia sotto il governo del signor Thiers, sia sotto il governo che gli è succeduto, vennero fatte pratiche attive e reiterate a fine di ottenere un'azione diplomatica della Francia in Svizzera, nei nostri conflitti religiosi; che vennero forniti al governo francese memoriali e documenti, specialmente per dimostrargli ch'esso avrebbe il diritto di promuovere gli interessi cattolici nel cantone di Ginevra; che uno di questi memoriali fu presentato da monsignor Dupanloup, e appoggiato da alcuni deputati cattolici influenti nell'Assemblea nazionale. Siccome i ragguagli a noi giunti a questo riguardo provengono da relazioni diplomatiche, il signor di Segesser comprenderà il riserbo che mi è imposto; posso tuttavia aggiungere che tutto concorda nel dimostrare che queste sollecitazioni e pratiche sono partite da quel fomite di cui il signor Mermillod è il centro. Soggiungo ancora, per render giustizia a chi è dovuta, che queste domande non approdarono a nulla, nè sotto il sig. Thiers, nè sotto il governo attuale della Francia. Il signor Thiers, che così sovente fu accusato di nutrire poche simpatie per la svizzera, sul finire dello scorso aprile diceva al nostro ministro a Parigi: « Io vedo benissimo dove mirano i clericali, ma non vi riusciranno. Di tutte queste cose non voglio più udir parlare; potete esserne convinto e vi autorizzo a scriverlo al vostro governo. »

« Ecco, signori, la risposta che io aveva a dare al signor di Segesser. »

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(2 agosto).

Provincia di Venezia.

Venezia, casi 22, morti 12 dei giorni precedenti.

Cavazuccherina, casi 2, morti nessuno.

Concordia, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Favaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Fossalta di Portogruaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Fossò, casi 1, morti 2 dei giorni precedenti.

Mestre, casi 2, morti nessuno.

Portogruaro, casi 4, morti 3 dei giorni precedenti.

San Donà, casi 1, morti nessuno.

Torre di Mosto, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 35, morti 21.

Provincia di Treviso.

Gorgo, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

San Biagio, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Treviso, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 1, morti 3 dei giorni precedenti.

Provincia di Parma.

Parma, casi 8, morti 2 dei giorni precedenti.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1°

Le notizie di Cartagena recano che sono sorti dei dissensi fra il governo insurrezionale e il Comitato di salute pubblica, e che la popolazione è scoraggiata. Barcia, per impedire che si conosca la presa di Siviglia, spedì a Palma un emissario coll'incarico di abbruciare tutti i giornali recati dal corriere. Gl'insorti mancano completamente di marinai.

La fregata insorta *Almansa* entrò nel porto di Malaga, ma vedendosi seguita dalle due navi prussiane *Federico Carlo* ed *Elisabetta*, lasciò immediatamente il porto dirigendosi verso l'Est. Credesi però che l'*Almansa* sia caduta in mano dei prussiani.

Vienna, 2.

Ieri lo Scià di Persia ricevette parecchi principi esteri, quindi il conte Andrassy al quale consegnò le insegne dell'Ordine persiano col suo ritratto in brillanti. Ricevette pure il ministro di Russia e gli ambasciatori d'Inghilterra e di Turchia. Dopo questi ricevimenti, lo Scià col suo seguito assistette ad un gran pranzo a Schoenbrün.

Vienna, 2.

Questa notte il villino alsaziano che figura nell'Esposizione Universale rimase completamente incendiato.

Pietroburgo, 2.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una decisione del Consiglio dell'Impero, sanzionata dall'Imperatore, la quale autorizza il governo di proibire di quando in quando ai giornali le discussioni inopportune delle questioni politiche d'importanza, sospendendo per tre mesi i giornali recalcitranti.

Yokohama, 29 luglio.

Oggi è qui giunta la Regia corvetta *Governolo*. Tutti a bordo godono buona salute.

Madrid, 1°.

Parecchie strade di Siviglia furono saccheggiate prima dell'ingresso delle truppe.

Valenza continua ad essere in potere degli internazionalisti. Si spera che sarà presto sottomessa.

Gli eccessi commessi da Contreras producono un'immensa reazione nel pubblico.

Granata offre di arrendersi.

Si attendono oggi parecchi vascelli provenienti dall'Avana.

Dresda, 2.

Il re ha dormito poco nella notte scorsa, tuttavia il suo stato è soddisfacente.

Vienna, 2.

Lo Scià di Persia venne oggi da Laxemburg a Vienna. Fu ricevuto alla stazione dall'Imperatore. Le LL. MM. si recarono tosto all'Esposizione Universale, percorrendo in carrozza scoperta le principali strade della città.

Fulda, 2.

Il governo ritirò, incominciando da oggi, al Seminario ecclesiastico la sovvenzione governativa di 4000 scudi, di cui godeva finora.

Berlino, 2.

Il *Monitore dell'Impero* annunzia che l'apertura dei Consigli dei distretti nell'Alsazia e nella Lorena avrà luogo il 28 agosto e quella dei Consigli dei circondari il 18 agosto.

Parigi, 2.

L'*Union* pubblica una lettera affettuosa di ringraziamenti e di congratulazioni del conte di Chambord al deputato Cazenove, il quale nella seduta del 24 luglio domandò, malgrado il centro destro e la destra moderata, che una delegazione dell'Assemblea assistesse al collocamento della prima pietra della chiesa di Montmartre. Questa lettera è considerata come un cattivo augurio pel progetto di fusione fra il conte di Chambord e la famiglia d'Orleans.

Londra, 2.

Stamane è avvenuto un terribile accidente a Wigam sul convoglio della strada ferrata che andava da Londra in Iscozia. Vi sono da 10 a 12 morti e 30 feriti.

Bilbao, 1.

Don Carlos, colla maggior parte delle forze della Navarra, entrò nella Biscaglia. Assicurasi ch'egli vada a Guernica per prestare il giuramento di rispettare i *fueros*.

Intorno a Bilbao trovansi alcuni distaccamenti di carlisti.

Madrid, 2.

L'insurrezione Cantonale assume il carattere d'un saccheggio. Gli eccessi indussero molti repubblicani di buona fede, che avevano aderito al movimento, a ritirarsi. I capi del movimento sono oscuri avventurieri. Il governo, appoggiato dalle Cortes, è fermamente deciso di lottare contro gli assolutisti e i demagoghi.

I 600 marinai e gli 80 ufficiali della fregata *Carmen* giurarono di morire o di far rientrare le navi insorte nel loro dovere. La fregata partirà da Ferrol domani.

Un telegramma giunto al governo, in data di iersera da Malaga, dice che un vapore mercantile recò la notizia che i comandanti delle squadre inglese, francese e prussiana tennero una conferenza dinanzi a Malaga con Contreras, che era a bordo dell'*Almansa* e minacciava di bombardare Malaga. I comandanti intimarono a Contreras di rinviare a Cartagena le navi insorte e ritennero Contreras come ostaggio per l'esecuzione di quest'ordine.

Ieri, il governo degli Stati Uniti d'America spedì qui una nota nella quale domanda se il governo di Madrid accetta la responsabilità degli atti delle navi insorte. Il governo rispose negativamente.

Ieri mentre il generale Campos parlamentava cogli insorti di Valenza, questi fecero proditoriamente una scarica, uccidendo una parte del seguito del generale. Malgrado ciò, il generale Campos dichiarò che avrebbe rispettato il termine accordato per la resa. Il termine doveva finire questa mattina.

New York, 2.

Fu scoperta all'Avana una cospirazione carlista. Furono fatti parecchi arresti.

Il capo degli insorti, Cespedes, ricusa di trattare coll'inviato del capitano generale.

Avvennero parecchi scontri fra le truppe spagnuole e gli insorti presso Port au Prince.

Madrid, 2.

Secondo un telegramma di Gibilterra, l'attitudine delle navi estere contro le navi insorte e la detenzione di Contreras sono il risultato di un accordo fra i comandanti prussiano, inglese e francese.

Le fregate *Almansa* e *Vittoria*, scortate dalle navi inglesi e prussiane, arriveranno oggi a Cartagena.

L'*Epoca* dice che la Prussia, col restituire il *Vigilante*, dà una prova che l'ordine sociale nella nostra patria non le è indifferente.

Non confermasi la voce che gli insorti di Valenza abbiano saccheggiato la succursale della Banca di Spagna.

Tutto lo stato maggiore di Contreras trovasi con lui a bordo della *Federico Carlo*.

La fregata *Città di Madrid* è sorvegliata da una fregata straniera, che non le permetterà di attaccare l'arsenale di Carrara (?).

Madrid, 2.

L'attacco di Valenza incominciò questa mattina alle ore 6.

Furono presentati alle Cortes i progetti per la separazione della Chiesa dallo Stato e per la requisizione dei cavalli nelle provincie Basche.

Il ministro lesse diversi telegrammi, i quali confermano l'insurrezione della fregata *Città di Madrid* ed annunziano che il vapore *Vigilante* fu restituito alla Spagna.

Parigi, 2.

Il *Paris Journal* dice che, in seguito alla grave situazione della Spagna, furono spediti ordini a Rochefort e a Tolone per l'invio di tre corvette sulle coste spagnuole. Si ordinò pure alla squadra del Mediterraneo di tenersi pronta al primo segnale.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

(Estratto dall'originale provvedimento esistente nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Messina).

A S. S. Ill.ma il signor presidente presso il tribunale civile e correzionale di Messina.

SIGNORE — Maria Bevacqua vedova del fu surrogato Vincenzo Moretti, ammessa alla franchigia delle spese, mercè deliberazione emessa dall'analoga Commissione presso questo tribunale a dì 13 marzo 1873, espone e chiede quanto segue: L'esponente ereditò dal defunto di lei marito Vincenzo Moretti una cartella di deposito esistente presso la Cassa di depositi e prestiti, di n. 15146, per lire 600, a lui dovuta la detta somma perchè soldato del 3° reggimento fanteria, quale surrogato ordinario. All'uopo si annette alla presente domanda la copia della cartella, in dosso della quale evvi la chiesta fatta alla Amministrazione del Debito Pubblico dai membri del Consiglio del 3° reggimento fanteria, affinchè la detta somma si sbancasse a favore della suddetta Maria Bevacqua, quale erede del ripetuto Moretti Vincenzo, giusta le disposizioni testamentarie del medesimo del dì 12 aprile 1869. Interessato il prefetto della provincia, lo stesso rispose al comandante del distretto militare come nello ufficio che qui si annette. Premesso quanto di sopra, e le analoghe disposizioni di legge, e del correlativo regolamento, invocate nell'ufficio del suddetto prefetto, la esponente prega la S. V. Ill.ma affinchè si piaccia, in una ai giudici del tribunale in camera di consiglio, emettere l'analogo decreto, autorizzante il detto disbanco, onde venire il detto decreto pubblicato nelle forme di legge, e così ottenere dal cancelliere del suddetto tribunale il correlativo certificato. Allega i documenti giustificativi. Tanto spera.

Messina, 12 maggio 1873.

Firmato: Avv. Cosimo Pettini.

Visto il superiore ricorso e gli atti;
Visto l'art. 779 legge P. C.,
Il presidente del tribunale civile e correzionale di Messina ordina la comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria e delega il giudice sig. Tocco per farne rapporto in camera di consiglio.

Messina, li 17 maggio 1873.

Il presidente: G. Barone Rossi.

Il Pubblico Ministero,
Vista la surriferita domanda;
Visti i documenti uniti alla medesima;
Ritenuta provata la qualità ereditaria della richiedente;
Ritenuto pure essere essa l'unica erede del fu Vincenzo Moretti,
Richiede:
Che il tribunale in camera di consiglio faccia dritto alle istanze della signora Maria Bevacqua vedova Moretti.

Messina, li 10 giugno 1873.

Firmato: Carlo Targioni Tozzetti.

Letta la domanda di Maria Bevacqua;
Letta la requisitoria del R. procuratore;
Visti gli atti prodotti;
Udita la relazione del giudice Tocco,
Il tribunale,
Deliberando nella camera del consiglio in conformità alla scritta requisitoria del R. procuratore, ordina che la Direzione della Cassa dei depositi e prestiti stabilita presso l'Amministrazione del Debito Pubblico d'Italia paghi liberamente alla ricorrente signora Maria Bevacqua, vedova di Vincenzo Moretti, la somma di lire seicento pel fondo spettante a quest'ultimo e contenuta nella cartella di n. 15146, e di matricola numero 18007, datata 19 dicembre 1860, una cogl'interessi come per legge.

Così deliberato il giorno 23 giugno 1873 dai signori Giuseppe Samengo presidente, Antonino Rizzotti e Giuseppe Tocco giudici.

Firm.: G. Samengo - L. Grasso canc.

Per copia conforme, rilasciata all'avvocato Cosimo Pettini, oggi in Messina, li 28 giugno 1873.

3692 Il canc. LETTERIO GRASSO.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti voluti dall'art. 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato con R. decr. 8 ottobre 1870, n. 5942, si pubblica per inserzione nella presente Gazzetta Ufficiale il documento seguente:

" Decreto del R. tribunale civile e correzionale di Bologna, emanato il 31 marzo 1873, col quale, ammessa la domanda delle signore marchese Maria e Teresa Spada del fu marchese Francesco, e della fu marchesa Carla Zambeccari Spada di Bologna, ed esaminati i documenti prodotti, il tribunale stesso autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a ritenere le istanti signore marchese Maria e Teresa Spada suddette, succedute *ab intestato* alla loro madre signora marchesa Carla Zambeccari Spada, morta il 20 settembre 1871, come da atto di notorietà davanti la pretura del 1° mandamento di Bologna; e ciò all'effetto che possano le dette signore marchese Spada essere, invece della madre, e per la quota a questa spettante, intestate nel nuovo certificato di cui si è chiesto il rilascio dalla Amministrazione del Debito Pubblico, in sostituzione di quello che fu rilasciato per l'annua rendita di lire 864 48, marcato col n. 7312 d'iscrizione, e col numero 5136 di certificato, e che andò smarrito avanti che fosse tramutato, dalla intestazione che aveva di — Beneficio di S. Pellegrino fuori Porta San Mamolo di Bologna — nell'altra a favore di tutte le rivendicanti di detto Beneficio, fra le quali per una nona parte la suddetta signora marchesa Carla Zambeccari Spada, e come alla pubblicazione dello smarrimento di detto certificato in questa gazzetta n. 358 del 28 dicembre 1872, n. 102 del 12 aprile 1873, e n. 138 del 19 maggio 1873. "

Il vicepres. R. MARCHESINI.

4016 BORROMEI canc.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che in seguito a ricorso sporto dalla signora Berardi Carlotta fu Agostino residente a San Salvatore Monferrato, il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 21 giugno 1873 dichiarò che unici eredi dell'Agostino Berardi fu Filippo sono i di lui figli Edoardo, Narciso, Eugenia e Carlotta, e che i certificati di rendita sul Debito Pubblico coi numeri 90273 e 90274, di lire 50 caduno, intestati al Berardi Agostino, sono di spettanza della costui figlia Carlotta Berardi, ed autorizzò in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione dei certificati stessi in capo alla Carlotta Berardi fu Agostino.

Cuneo, 8 luglio 1873.

3697 ANGELO GALLIAN proc. capo.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

La seconda sezione del tribunale civile di Cassino nella camera del consiglio deliberando sul rapporto del giudice delegato signor Pierri accoglie la domanda avanzata da Andrea Razza ai 4 aprile 1873, e per lo effetto ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intesti libera ad esso Andrea Razza fu Nicola la partita di rendita inscritta di annue lire 425 attualmente intestata in favore di Stasio Teresa fu Antonio moglie di Andrea Razza col godimento dal 1° luglio 1868, racchiusa nel certificato col numero 149593. Così deliberato nella camera del consiglio ai 17 giugno 1873 dai signori Francesco Alfano vicepresidente, Eugenio Giordano e Michele Pierri giudici. Registrato in cancelleria al n. 3636 per lire 4 e centesimi 80. — Il cancelliere Francesco Alfani.

ANDREA RAZZA.

Tal è la firma del sig. Andrea Razza. Napoli, 8 luglio 1873.

Notaio GENNARO SCIARRETTA

3651 fu Tommaso residente in Napoli.

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

UFFICIO DI PREFETTURA DI REGGIO EMILIA

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie situate nella provincia di Reggio nell'Emilia.

Essendo andato deserto per mancanza di concorrenti l'incanto fissato pel giorno di oggi, si fa noto al pubblico che alle 10 antimerid. di lunedì 18 agosto prossimo venturo, nell'ufficio di questa prefettura, si addiverrà alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, ad un secondo pubblico incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie della provincia, ritenute le indicazioni e condizioni di che nella seguente Tavola.

Numero d'ordine dei lotti	CARCERI GIUDIZIARIE componenti il lotto	Servizio che si appalta	Disposizioni del capit. d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti		Quantità approssimativa delle giornate di presenza per ogni lotto nel corso dell'appalto	Diaria fissata per l'asta	Importo		Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario	
			Parte dei capitoli	Tavole relative			della cauzione in rendita dello Stato	del deposito per adire all'asta	Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Unico	Carceri giudiziarie della provincia	Forniture	Parte I, titolo I della parte II	A, D, G, L, O, P, Q p. I, R p. II.	415655	L. 0 65	810	1200	25	L. 56 25

Il deliberamento avrà luogo alle seguenti

Condizioni generali:

1° La durata dell'appalto è stabilita per anni 5 decorrendi dal 1° gennaio 1874 al 31 dicembre 1878.

2° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 4ª e 5ª della Tavola sovrastante.

3° La somministrazione del vitto agli agenti di custodia sani sarà fatta secondo la Tabella R, Parte II, vale a dire che l'impresario dovrà fornire ai guardiani delle carceri giudiziarie il vitto in detta Tabella prescritto per i guardiani delle case di pena e bagni penali, e di conseguenza anche gli oggetti da tavola descritti nella Parte II della Tabella Q. La razione di pane sarà sempre fornita in natura. Per le altre somministrazioni alimentarie l'Amministrazione potrà ordinare all'appaltatore di corrispondere ai guardiani, perchè ammogliati o per altre cause, una indennità in denaro. In questo caso l'indennità giornaliera che l'appaltatore dovrà pagare a ciascun guardiano resta fissata in centesimi 55 di lira.

L'Amministrazione riservasi anche la facoltà di limitare al solo pane la somministrazione vittuaria ai guardiani, ed in questo caso l'appaltatore dovrà per ciascun guardiano e per ciascuna giornata di presenza del medesimo abbuonare all'Amministrazione centesimi 55 che saranno detratti dai di lui averi nella liquidazione della contabilità trimestrale.

4° L'appaltatore avrà altresì l'onere, ogniqualvolta piaccia all'Amministrazione di imporglielo, di fornire una razione di pane ed una di minestra, e l'una o l'altra soltanto ai condannati a domicilio coatto nella provincia o circondario in cui abbia assunto il servizio pel prezzo rispettivamente indicato nell'articolo 187 dei capitoli d'oneri suddetti.

5° Si dichiara che il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dell'articolo 3° dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 6ª della Tavola suddetta.

6° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 7ª della Tavola per ognuna delle giornate di presenza utili, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli suddetti. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verranno osservate le formalità prescritte al titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avrà luogo nei modi prescritti dal titolo 2°, capo 4° del regolamento predetto.

7° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 7ª della Tavola non potranno essere minori di 5 millesimi ovvero di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra più minuta frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od a multipli di questa frazione, nè sotto altra forma qualsiasi.

8° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 195 e 197 dei capitoli non sono soggetti a ribasso.

9° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della Tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito dopo l'incanto a quelli fra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

10. Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario, rispettivamente descritti nelle Tavole A, B, C dei capitoli, sono quelli scritti a penna nelle Tavole stesse alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso i rispettivi uffici di prefettura, sottoprefettura e Direzioni di stabilimenti carcerari.

11. L'appalto sarà deliberato al miglior offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione Generale delle carceri in apposita scheda suggellata; in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una nuova licitazione fra gli autori di offerte pari, ad estinzione di candela vergine, e nei modi stabiliti dall'articolo 93 del regolamento precitato.

12. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione è stabilito in giorni quindici scadenti nel giorno 2 settembre venturo, alle ore 12 meridiane.

13. Presentandosi offerte di ribasso, l'incanto definitivo avrà luogo ad estinzione di candela vergine.

14. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro 8 giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato, una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 8ª della Tavola sovracitata; ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, egli perderà il deposito di cui è parola alla colonna 9ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

15. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Si avverte che trattandosi di secondo incanto, si farà luogo a deliberamento anche nel caso che si presenti un solo concorrente.

Reggio nell'Emilia, 24 luglio 1873.

4031 *Il Segretario Incaricato:* Dott. GIACOMELLI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI ROMA

AVVISO D'ASTA.

A tenore dell'articolo 99 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si notifica che in tempo utile sono state presentate offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo di due lotti di panno infradescritti fra i dieci lotti stati provvisoriamente aggiudicati all'asta il 26 luglio volgente.

Si avverte quindi che il giorno 16 agosto prossimo venturo, alle ore 3 pomeridiane, nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto, sito in via San Romualdo, N. 243, si procederà a nuovo incanto mediante partiti segreti, sul prezzo per ciascun lotto stato variato coll'ottenuta migliore offerta, cioè:

	Num. dei lotti di metri 10,000 caduno	Già deliberati all'asta il 26 luglio col ribasso per ogni 100 lire di	Ribasso per ogni 100 lire ottenuto nel periodo dei fatali	Prezzo ridotto per ogni lotto sul quale si aprirà il nuovo incanto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Panno turchino alto M. 1 80	1	L. 5 10	Lire 5	L. 117,201 50	Ai deliberatari è lasciata libera la scelta d'introdurre il panno nei magazzini principali dell'Amministrazione militare di Torino, Firenze e Napoli, che loro meglio convenga, a condizione però che ne facciano dichiarazione nelle offerte. La provvista dovrà essere eseguita in tre distinte epoche, cioè 1|3 d'ogni lotto entro il mese di gennajo, 1|3 entro febbraio, ed 1|3 entro l'aprile 1874.
	1	5 20	5	117,078 »	

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino e presso quest'ufficio d'Intendenza Militare.

I capitoli generali e parziali d'appalto che faranno poi parte integrale dei contratti sono pure visibili presso quest'ufficio e presso tutte le altre Intendenze Militari divisionali del Regno.

Le offerte per essere valide dovranno essere incondizionate, firmate e suggellate, e redatte su carta da bollo da una lira, o con marca da bollo di egual valore, in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui intendono fare offerta, avvertendo che trattandosi di titoli del Debito Pubblico italiano, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti a dette offerte, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta suggellata avrà esibito il maggior ribasso di un tanto per cento sull'indicato prezzo ridotto per ogni lotto.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro e bollo, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, li 31 luglio 1873.

Per detta Militare Intendenza

4060 *Il Sottocommissario di Guerra:* TADOLINI.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE

STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di adunanza generale straordinaria.

(1ª *Pubblicazione*)

Nella seduta di questo giorno il Consiglio di amministrazione della Società ha presa la seguente deliberazione:

« **Il Consiglio**

„ Visti gli atti giudiciali promossi da alcuni dei possessori delle obbligazioni „ Romane in seguito alla temporaria sospensione del pagamento degli interessi „ scaduti al 1° luglio 1873;

„ Sentite le comunicazioni fattegli dai signori avvocato Carlo Ferraris, Casimiro Favale e Giov. Giacomo Papa a nome di alcuni obbligatarii residenti in „ Torino;

„ Informato dello stadio nel quale attualmente si trovano le trattative tra la „ Commissione nominata dagli azionisti nell'adunanza generale degli 11 marzo „ 1873, ed il nuovo Ministero;

„ Considerando il dovere che gl'incombe, non solo verso gli azionisti, ma pur „ anche verso gli obbligatarii;

„ D'accordo con la suddetta Commissione nominata dagli azionisti nell'adunanza „ generale dell'11 marzo 1873,

„ DELIBERA:

„ Gli azionisti della Società sono convocati in *generale adunanza straordinaria* „ pel dì 18 *settembre prossimo venturo, a mezzogiorno*, presso la sede della Società „ in Firenze per udire il rapporto della Commissione degli azionisti, e deliberare „ intorno alla proposta definitiva per la sistemazione della Società. „

Con altro avviso saranno recati a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza, ed i luoghi dove potranno procurarsi i documenti stampati relativi agli affari da trattarsi.

Firenze, 31 luglio 1873.

Il Direttore Generale

4074 G. DE MARTINO.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Essendo riuscito infruttuoso il primo incanto tenuto il 1° aprile 1873 per l'appalto della rivendita di generi di privativa nel comune di Castel San Pietro, si fa noto che alle ore 2 pom. del 21 agosto 1873, nell'Intendenza suddetta, sita a via delle Vergini ed innanzi all'illustrissimo signor commendatore Paolo Carignani, intendente, o chi per esso, si procederà nuovamente all'incanto per l'appalto della ripetuta rivendita in base al prezzo di lire trenta, col metodo della candela vergine, con dichiarazione che si farà luogo al deliberatario, qualunque sarà per risultare il numero degli accorrenti e delle offerte.

L'annuo provento brutto della rivendita è di L. 127 74. Ciascun concorrente dovrà esibire il certificato di buona condotta, e depositare la somma di L. 13.

Il termine dei fatali per l'aumento della vigesima scadrà il giorno 5 settembre 1873, alle ore 2 pom.

Roma, 21 luglio 1873.

3869 *L'Intendente:* CARIGNANI.

VENDITA GIUDIZIALE.

(2ª *pubblicazione*)

Nella sala del tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, alla pubblica udienza del giorno 6 settembre 1873 verrà proceduto per mezzo di pubblico incanto ad istanza dei signori Francesco ed Evaristo Garroni alla vendita del seguente fondo espropriato a danno di Pietro Paolo Conti di Genzano:

Utile dominio del terreno seminativo, vignato, olivato e cannetato, posto nell'Agro romano, vocabolo Monte Cagnolo, di circa mezzo rubbio, ossiano are 92 e centiare 321-984, confinante coi beni Mancinelli, Castrucci e Batilli, salvi, ecc., gravato dell'annuo canone di lire 43 a favore del Collegio di S. Bonaventura, descritto al censo in mappa numeri 122, 131 e 132 rata.

Questo fondo fu stimato dal perito giudiziale Rebecchi lire 3270 80; ma non essendo alcuno comparso nel primo incanto, il tribunale con sentenza del 10 giugno 1873 ordinò la rinnovazione del medesimo col prezzo ribassato di un decimo, per cui la gara verrà aperta sulla somma di lire 2952 72.

SAVERIO CATINI proc.

4021 PAOLO BONOMI usciere presso il trib. civ. di Roma.

SUNTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Si fa noto che il tribunale civile di Cuneo con suo decreto 7 giugno 1873, emanato in seguito al ricorso presentatogli dalli signori Michele, Gio. Camillo e Domenico fratelli Giorgis fu Giuseppe residenti in Cuneo, dichiarò spettare alli suunominati fratelli Giorgis il certificato sul Debito Pubblico della rendita di lire 100, col num. 50915, intestato a Giorgis Giuseppe fu Spirito, ed autorizzò in conseguenza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in rendita al portatore, da consegnarsi ai predetti fratelli Giorgis, salvo ai medesimi d'eseguirne poi la divisione.

Cuneo, 8 luglio 1873.

3696 ANGELO GALLIAN proc. capo.

DIFFIDAMENTO.

(3ª *pubblicazione*)

Essendosi smarrito il titolo di una mezza azione della Banca dello Stato Pontificio portante il numero 547, si diffida chiunque di farne acquisto, e ciò a termini delle leggi vigenti.

Roma, 11 luglio 1873. 3607

DELIBERAZIONE. 3777

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,
Vista la dimanda e le carte prodotte;
Vista la requisitoria del procuratore del Re uniforme,

Fa dritto all'istanza dei signori Orlando, ed all'effetto ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che la rendita di lire 4590 annuali sul Debito Pubblico in due certificati intestati a favore del signor Orlando Francesco Paolo fu Diego, uno di lire mille cinquecento trenta annuali, certificato di n. 23782 dato in Palermo 3 febbraro 1864, e n. 7536 del registro di posizione, e l'altro di annue lire tremila sessanta, di n. 7757, dato in Palermo 4 giugno 1862, n. del registro di posiz. 2136, fosse divisa in n. quattro certificati intestati per la rendita annuale come segue:

Uno di lire 1655 annuali, intestato a favore di Orlando Diego fu Francesco Paolo.

Altro di lire 1150 annuali a favore di Orlando Gioachino fu Francesco Paolo.

Altro di lire 1150 annuali a favore di Orlando Ercole Federico fu Francesco Paolo.

E l'altro di lire 635 annuali a favore di Orlando Emmanuele fu Francesco Paolo.

Dispone che i certificati di rendita così redatti siano consegnati alle istante signor Diego Orlando pel di più a praticare in esecuzione dell'atto in notaio Tomasino del 18 marzo 1873.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro di Maggio pres. — Antonino Pisciotta, e Pietro Barba, giudici, il 20 giugno 1873.

PIETRO DI MAGGIO pres.

CARLO ARCIDIACONO vicecanc. agg.

R. Pretura di Genzano di Roma.

Istante la signora Irene Mosetti, assistita dal proprio marito signor Dionisio Pozzi, domiciliati per elezione in Genzano di Roma, presso il reverendo signor don Vincenzo canonico Cisterna,

Io sottoscritto usciere addetto all'intestata pretura ho citato e cito col presente atto il signor Ercole Jacobini, ora d'ignoto domicilio, residenza e dimora, a comparire avanti il sig. pretore di Genzano di Roma nell'udienza del giorno 30 agosto 1873, alle ore 9 a. m., per ivi, giusta il n. 3 dell'art. 611 del Codice di procedura civile, sentir dichiarare le somme che il rev.mo sig. don Filippo arciprete De Dominicis, domiciliato in Genzano di Roma, ritenga di spettanza del suddetto signor Ercole Jacobini debitore della istante, in forza di ordinanza esecutiva del tribunale civile di Roma in data 24 novembre 1871, debitamente notificata, e seguita da precetto in data 23 marzo 1873, e per l'effetto sentir pronunciare la consegna alla istante della somma da dichiararsi dal signor don Filippo De Dominicis, e fino alla concorrenza di lire 253 70, oltre le spese del giudizio, ecc.

Genzano di Roma, li 15 luglio 1873.

4052 *bis* GIO. BONVICINI usc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

A dimanda de' germani Michele, Francesco e Luigi Galiero fu Raffaele di Napoli, eredi legittimi del loro germano Salvatore, venne chiesto il tramutamento della rendita di lire 35, ed il rilascio del capitale di lire 3 e centesimi 25, ambo iscritti nel Gran Libro in testa a costui, ed il tribunale di Napoli con deliberazione del 27 giugno 1873 ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico Italiano di tramutare il certificato di lire 35 in testa a Salvatore Galiero di Raffaele al n. 119397, rilasciato in surroga dell'altro al n. 32666, in altrettante cartelle al portatore per eguali somma da consegnarsi ai richiedenti Michele, Francesco e Luigi Galiero, e di rilasciare a costoro il capitale delle lire 3 25 di rendita, risultante dal polizzino di assegno provvisorio al numero 26701, in testa pure a Salvatore Galiero.

Napoli, li 14 luglio 1873.

3722 EMILIO BUONINCONTRI proc.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova con suo decreto 25 giugno p. p., sul ricorso della signora Giuseppina Podestà vedova di Emanuele Baglietto di Genova, dichiarò appartenere alla stessa la cartella del prestito nazionale n. 475418, ordinando alla Cassa dei depositi e prestiti di farlene la restituzione.

Genova, addì 31 agosto 1873.

4051 F. CAMPANTICO proc.

ESTRATTO D'ISTANZA PER LA NOMINA DI UN PERITO.

Sig. Presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo,

I signori Giacinta Rinaldi e Vincenzo dott. Savorani coniugi, domiciliati a Porto d'Anzio, ed elettivamente in Viterbo nello studio del sottoscritto avvocato, da cui sono rappresentati, posto in piazza S. Maria Nuova, vicolo Fattungheri, numero 2, hanno fatto istanza il giorno 29 luglio 1873 all'ill.mo sig. presidente del tribunale civile e correzionale di Viterbo per la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti beni immobili di cui gli istanti hanno promosso innanzi il suddetto tribunale giudizio di espropriazione a danno dei proprietari Giovanni e Luigi fratelli Silvestri, domiciliati nel territorio di Bagnorea, in contrada la Capraccia, ed elettivamente in Montefiascone in casa del signor Colombano Cernitori.

Beni esecutati.

Terreni intestati ai Silvestri nel catasto rustico di Bolsena.

1. Terreno olivato, pascolivo in contrada Luccica, segnato in mappa col n. 599, sez. 1ª, confinante con Brecciaidi Antonio e Giuseppe, Ospedale in Orvieto di S. Maria della Stella, strada, ecc., della superficie di tav. 4 e 28 cent.

2. Terreno seminativo, vitato in contrada Comiglio, segnato in mappa col n. 523, sez. 2ª, confinante colla Parrocchia del SS. Salvatore in Bolsena, Taddei Francesco e Giuseppe, strada, ecc., della superficie di tav. 6 e cent. 86.

3. Terreno seminativo, vitato, filagnato in contrada Chiuse, segnato in mappa col n. 748, sez. 2ª, confinante col Canonicato 9° di soprannumero. Puri D. Francesco, strada, ecc., della superficie di tav. 8, 54 cent.

4. Terreno seminativo in contrada S. Arcangelo, segnato in mappa coi numeri 963, 964 e 1840, sez. 2ª, confinante con il principe Spada D. Federico, Battaglini Luigi, strada, ecc., della superficie di tav. 28 e 64 cent., ed i numeri 964 e 1840 di dominio diretto di Cozza Caposavi.

5. Terreno seminativo, olivato e pascolivo in contrada Capretto, segnato in mappa coi numeri 1557, 1721, 1723, confinante con Puri D. Francesco, Fratelli della Dott.ina Cristiana, strada, ecc., della superficie di tav. 22 e cent. 92.

Terreni intestati ai Silvestri nel catasto rustico di Bagnorea, mappa Monterado, sez. 3ª.

6. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Morre e Meluzzo, segnato in mappa coi numeri 496, 499, 513, 514, 123, 124, confinante con Arcangeli Domenico, De-Dominicis Alessandro, Porcacchia Orchelli D. Tobia e Costantino, della superficie di tav. 36 e cent. 56.

7. Terreno seminativo con casa d'abitazione in contrada Poggio della Capraccia, segnato coi numeri 16, 17, 18, 59, 404, 946, 947, 956, 957, 1155, 1156, 1152, confinante colle Religiose dei Santi Andrea e Bonaventura di Bagnorea, Arcangeli Domenico, strada, ecc., della superficie di tav. 47 e cent. 87.

8. Terreno seminativo, vitato, prativo con casa di abitazione in contrada Castragatti, segnato in mappa coi numeri 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925 sub. 1 e 2, 926, 927, 940 sub. 1 e 2, 941, 942, 943, 944 sub. 1 e 2, 953, 954, 1109, 1110, 1111, 1112, 1113, confinante con Arcangeli Francesco, Aviani Gio. Battista, Aurelia ed Aurelio, strada, ecc., della superficie di tavole 234 e 39 cent.

9. Terreno seminativo in contrada Meluzzo, segnato in mappa coi numeri 94 sub. 1 e 2, 969, 970, 971, confinante colle Religiose dei Ss. Andrea e Bonaventura e Capitolo di S. Niccola in Bagnorea, il fosso, strada della Capraccia, della superficie di tavole 21 e cent. 45.

10. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Alzature, segnato in mappa coi numeri 141, 142, 143, 144, 705, 999, 1136, 1137, 1138, confinante con De-Dominicis Alessandro, Medori Elia e fratelli, strada, Cappellania di S. Antonio Abate, Papini D. Luigi ed Angelo, della superficie di tav. 24 e 38 cent.

11. Terreno seminativo in contrada Alzatura, segnato in mappa coi numeri 160, 524, 525, 528, 1033, confinante con Marini Leone e fratelli, Confraternita di S. Pietro di Civita, strada, ecc., della superficie di tav. 48.

12. Terreno seminativo in contrada Salci, segnato in mappa coi numeri 168, 419, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, confinante coi fratelli Papini, De-Dominicis Alessandro, fratelli Cristofori Celiani, della superficie di tav. 78 e cent. 57.

13. Terreno seminativo in contrada Cerasole, segnato in mappa col n. 169 sub. 1 e 2, confinante colle Religiose dei Ss. Andrea e Bonaventura di Bagnorea, Arcangeli Domenico, Papini D. Luigi ed Angelo, salvi, ecc., della superficie di tav. 36 e cent. 75.

14. Terreno seminativo in contrada Alzatura, segnato col n. 966, confinante con Muzi Maria vedova Rocchi, strada, Medori Elia e fratelli, della superficie di cent. 53.

15. Terreno seminativo in contrada Prato Nibbio, segnato col n. 80 sub. 1 e 2, sez. 4ª, confinante colle Religiose dei Ss. Andrea e Bonaventura, Arcangeli Domenico, della superficie di tavole 21 e 60 cent.

16. Terreno seminativo, pascolivo con bosco ceduo in contrada Olmetto, Trebiarello e Valle Umana, segnato coi numeri 203, 897, 898, 1046, 1124, 1125, 1141, 1142, 1144, 1145, 551 sub. 1 e 2, 890, 1149, sez. 3ª, 655, sez. 2ª, confinante con De-Dominicis Alessandro, Cristofori-Celiani Raffaele e D. Cristoforo, strada, ecc., della superficie di tav. 40 e cent. 21.

Mappa Cervara, sez. 4ª.

17. Terreno seminativo in contrada Cervara, segnato coi numeri 118, 438 sub. 1 e 2, 439 sub. 1, 2 e 3, confinante con Arcangeli Francesco, Rossi Giuseppe e fratelli, strada, ecc., della superficie di tav. 91 e cent. 90.

18. Terreno seminativo con bosco ceduo in contrada Castragatti, segnato coi numeri 132, 133, 245, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366 sub. 1 e 2, 367, 368, 369, 443, confinante con De-Dominicis Alessandro, fratelli Papini, strada, fossa, ecc., della superficie di tav. 83 e cent. 71.

Viterbo, 21 luglio 1873.

4058 ANT° CALANDRELLI proc.

ESTRATTO

dai registri di cancelleria del tribunale civile di Napoli.

La 4ª sezione del tribunale suddetto, ruolo n. 3596,

Tra

Maria Russo domiciliata strada Incoronata, 19, rappresentata dal procuratore Raffaele Ulmo domiciliato con l'avvocato Luigi Adinolfi, strada Annunziata, 3,

Contro

Angela Arcopinto e molti altri citati per proclami pubblici.

Il procuratore Ulmo conchiude che il tribunale dichiari decaduti tutti gl'intimati dal riscattare gli effetti in oro, argento, rame, pannini, ferro ed altri, pegnorati nell'Agenzia della Russo negli anni anteriori al 31 decembre 1873, per non essersi riscattati nei tre mesi stabiliti coi contratti di pegno, e conformemente all'art. 3 delle condizioni racchiuse nella licenza di pegnorazione della questura.

Negli effetti autorizzarsi la Russo a vendere mercè pubblico incanto nelle forme di legge i detti effetti.

Autorizzarsi l'attrice di ritenere, prelevate le spese di vendita e quelle del giudizio dal prezzo che si trarrà dalla vendita dei detti effetti, le somme delle quali ella va creditrice in conto o in soddisfazione di tutti i suoi averi per sorte ed interessi maturati e maturandi.

Condannarsi essi intimati alle spese del giudizio e compenso di avvocato, facendosene la liquidazione con la medesima sentenza, giusta la specifica esibita in processo, e ciò per economia di spese.

Munirsi la sentenza della clausola di esecuzione provvisionale, non ostante appello e senza cauzione.

Quistioni — 1° Quali provvedimenti si debbono emettere?

2° Quali sulle spese e sulla clausola?

Sulla 1ª — Considerando che sieno principii di dritto che non possa mettersi a vendita la proprietà del debitore se non quando dietro regolare giudizio di cognizione risulti la inadempienza di un debito suo inverso all'istante. Ora nella specie si pretende niente di meno che siano venduti oggetti pegnorati di moltissimi individui senza che siasi offerta alcuna pruova, nè il più lieve indizio di pruova dell'esistenza di debito. Nè vale il dire che l'affermazione della creditrice di essere pegnorataria di detti obbietti sia più che sufficiente pruova del detto debito, poichè è stata una necessità per lei ricorrere all'autorità per evitare giudizi che le potrebbero promuovere contro i proprietari, sia in via civile, sia in via penale. L'affermare di avere pegni per essere autorizzata a venderli, senza fare cenno del debito, e della quantità di questo non è dunque giustificazione della domanda. Molto meno l'esibizione de' documenti che l'autorizzarono per editto, la suffragano, perchè essere autorizzata a prestar denaro non prova che nel fatto siasi fatto il pegno. Che poi i registri siensi visti dal Pubblico Ministero e da altre autorità non è ragione perchè il tribunale in linea di giurisdizione contenziosa sentenziasse conformemente ai desiderii della attrice. In una parola Maria Russo esamini da capo a fondo tutti gli atti del suo processo, e vegga che ha percorso più volte le vie della giustizia, senza avere mai voluto persuadersi che innanzi alla maestà di quella si debbono esibire titoli che giustifichino la domanda.

Sulla 2ª — Considerando che le spese seguono il merito; considerando che la clausola è dovuta;

Il tribunale, udito il procuratore comparso, pronunziando in seguito della precedente sentenza, dichiara allo stato non trovar luogo a deliberare — Spese riservate — Si esegua non ostante appello — S'intimi dall'usciere Michele Capuano ai contumaci ne' modi di legge.

Così deciso li 25 giugno 1873 dai signori cav. Andrea Crescenzi vicepresidente, Francesco de Rogatis e Gennaro Ferrara giudici, e si sono sottoscritti col vicecancelliere — Andrea Crescenzi estensore — Francesco de Rogatis — Gennaro Ferrara giudici — Giuseppe Caccavale. — Letta e pubblicata in Napoli dal sottoscritto vicecancelliere all'udienza del 27 giugno 1873 — Specifica in totale lire 10 60 — Napoli, 5 luglio 1873 — Per copia conforme — Giuseppe Caccavale vicecancelliere.

L'anno 1873, il giorno 31 luglio,

Ad istanza di Maria Russo, nubile, domiciliata strada Incoronata, n. 19,

Io Michele Capuano usciere presso il tribunale civile di Napoli, ivi domiciliato per ragion della carica, ho intimato la soprascritta sentenza per proclami pubblici ai signori Angela Arcopinto, Michele Verde, Pietro Castagnetta, Fortunata Martinucci, Isabella Targia, Teresa Massese, Caterina Rossi, Raffaela Brandi, Riccardo Trionfi, Angelo Passaro, Luigia Puliano, Pasqualina Comba, Concetta Magri, Vincenzo Capriola, Concetta Ruggiero, Carmine Cangiani, Teresa Barbari, Rosa Esposito, Rosaria Mennone, Luigi Colajero, Gaetana Taffarello, Gennaro Carrino, Mariantonia Riola, Giuseppa Palombo, Isabella Lombardi, Giuseppe Variotto, Maria Fluvio, Giuseppe Persico, Pasqualina Esposito, Luigi Montanaro, Marianna Lombardi, Metila Mucarelli, Luisa Salvato, Carmela Farace, Carmela Crosio, Giuseppe Lambertazzi, Gesualda Marciano, Francesca Lauro, Vincenzo Boncino, Maria Candia, Raffaele Russo, Maria Guarracino, Rosa del Re, Rosa Ottovissimo, Anna Schettino, Luigi Russo, Maria Guarracino, Raffaele Abbusto, Teresa Majorano, Ciro Tipaldi, Luigi Brunati, Marianna Pagani, Francesco Aprea, Giuseppe Mattei, Luigia Ricci, Raffaele Giardino, Marianna Darazione, Maria Davida, Giuseppe Belardi, Maria Apice, Maria Salvi, Rosa Caropreso, Rosa Pierantonio, Giuseppe Persico, Raffaele Celzo, Michele Mola, Francesca Bruno, Giuseppe Albano, Giuseppe de Rogatis, Antonia Antoffi, Anna Petrillo, Antonia Marenga, Vincenza Bona, Assunta Sorrentino, Maria Pallagrado, Luisa Cornacchio, Giuseppa Ricci, Caterina Avallone, Carolina Bolognino, Aniello Rumolo, Pasqualina Cutolo, Carmela Paladino, Francesco Tangredi, Francesco di Napoli, Crestina Amiranda, Anna Bicenno, Vincenzo Parisi, Giuseppe della Corte, Giuseppe Oliva, Anna Basile, Carlo Sivieri, Maria Morra, Concetta Mattiucci, Maria Tizzani, Francesco Scarpetti, Luigia Nappi, Fortunata Mirone, Erminia Buono, Raffaele Battilora, Domenico Caruso, Grazia Marra, Gennaro Cescella, Rosa Ricciardi, Carolina Acquistapace, Maria Chianese, Arcangelo Sparapane, Anna Grimaldi, Mariantonia La Guardia, Anna Caccaro, Francesca Rossi, Orsola Migliaccio, Concetta Sofra, Antonia Mambrè, Vincenzo Picone, Brigida Giannone, Paola Nicotera, Angelo Vecchiarelli, Vincenzo Capuano, Marianna Esposito, Orsola Gennese, Francesca Bussè, Raffaela Jorio, Grazia Battista, Antonetta Fontana, Concetta Lauranti, Giuseppe Gentile, Teresa Paolantonio, Domenico Prisco, Giuseppa d'Agostino, Gaetana Errico, Francesco Chiaromonte, Vincenza Ventarola, Antonio de Rosa, Vincenza Esposito, Carmela Rosiollo, Maria Mazza, Francesco Fragola, Maria Russo, Teresa Romano, Vincenzo Buono, Concetta Giraldi, Maria Coppola, Teresa Amato, Maria Pellegrino, Teresa Pirro, Carolina Mirenzo, Vincenzo Punzo, Filomena Mango, Giuseppa de Luca, Carolina Liguori, Carolina Oronzo, Luisa Mazza e Francesco Puntillo, tutti domiciliati nel circondario di Napoli.

In pari tempo ho loro citati a comparire alla udienza della 4ª sezione del detto tribunale nel dì 12 prossimo agosto, primo turno feriale, per sentir spiegare le provvidenze riservate con la 1ª sentenza dello stesso Collegio del 19 maggio ultimo, e con l'altra di sopra intimata, con cui si è dichiarato allo stato non esservi luogo a deliberare per non essersi esibiti i titoli che giustificano la dimanda, giacchè la istante ha legalizzati i registri di pegnorazione, e li produrrà alla udienza, giusta il rito sommario, e negli effetti accogliendo integralmente la dimanda da lei proposta con l'atto del 1° maggio ultimo per l'usciere Torelli, provvedersi in conformità della stessa, con l'indennizzo delle spese tutte del presente giudizio, e compenso di avvocato, da liquidarsi con la medesima sentenza.

Munirsi la sentenza della clausola di esecuzione provvisionale non ostante appello e senza cauzione.

Il signor Raffaele Ulmo procuratore legale presso detto tribunale, domiciliato con l'avv. Luigi Adinolfi, strada Annunziata, n. 3, continuerà a procedere per la istante.

4073 M. CAPUANO.

R. PRETURA

DEL MANDAMENTO DI GIOJA DEI MARSI

(*Circondario di Avezzano*).

Il signor Luigi Mascitelli, nella qualità di padre e legittimo amministratore de' figli minori Francesco, Ettore, Alfredo ed Arturo Mascitelli, con atto del dì otto luglio volgente, ricevuto in questa cancelleria, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità devoluta ai detti minori, nonchè il legato a favore delle nipoti Elvira ed Erminia, pure figlie dello stesso signor Mascitelli, e loro pervenuta con testamento della loro avà paterna signora Demetria Mascitelli, nata Incarnati, del dì 28 maggio 1871, e quivi deceduta nel dì 4 settembre 1872.

Dalla Pretura di Gioja dei Marsi, oggi li 28 luglio 1873.

Il reggente la cancelleria

L. PORTANTE. 4056

FEA ENRICO, Gerente

ROMA — Tip. EREDI BOTTA